



Il saluto L'incontro con Napolitano ai funerali di Spaventa

C'erano le più alte cariche dello Stato ieri a Roma, nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura, ai funerali dell'economista Luigi Spaventa, ex presidente della Consob, ex ministro del Bilancio e professore universitario, morto a 78 anni. Il presidente del Consiglio, Mario Monti e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con le rispettive consorti, hanno voluto rendere l'ultimo omaggio a Spaventa, presenti anche il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, e quello ai Rapporti col Parlamento Piero Giarda. Tra i politici c'erano il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, Massimo D'Alema, Giuliano Amato e Gianni Letta. Rappresentato anche il mondo della finanza e dell'industria: tra gli altri, il presidente di Telecom Italia, Franco Bernabè, il presidente di Cdp, Franco Bassanini, e il fondatore di Sator Matteo Arpe

no Berlusconi era contrario mentre io ho dato parere favorevole».

Arriva anche la domanda sull'Imu, nel giorno in cui l'Unione Europea raccomanda di cambiarla almeno in parte. E lui risponde leggendo intere frasi del rapporto Ue («che traduco dall'inglese»): «Quella fondamentale dice che la tassa sugli immobili è stata introdotta su richiesta della stessa Unio-

ne». Precisa inoltre che in quel testo si «apprezzano» alcuni aspetti della forma di Imu adottata, anche se alla fine si raccomanda, è vero, una «maggiore progressività» nell'applicazione di quell'imposta. La sintesi la fa citando un Umberto Bossi che nel 2008 aveva detto: «Occorre rimettere l'Ici». Proprio mentre il suo alleato Berlusconi la toglieva: «Bisogna distinguere tra sogni e progetti rea-

lizzabili».

La novità che vuole presentare Monti, con la sua «salita» in politica, è la società civile. Non solo nella sua lista, ma, precisa, come «base» per rimettere in moto la società e l'economia. Definisce le piccole e medie imprese «l'ossatura» del Paese e assicura che combatterà per ridurre i costi della politica. Che sono «sprechi» e «furti» dei partiti, come ha registrato anche la cronaca degli ultimi mesi, ma anche «retribuzioni eccessive» che occorrerà «toccare senza demagogia».

Infine una risposta a chi, a destra e a sinistra, continua a ripetere che «la produzione è scesa» durante il suo governo: «È verissimo, ma volevamo continuare in un'onda illusio-



Chi è
Valentina Vezzali, jesina, 38 anni, ha vinto sei ori, un argento e due bronzi alle Olimpiadi, più tredici mondiali e undici europei

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maschio). «Durante la gravidanza di sport non si parlerà, ora la priorità è studiare l'agenda Monti, prepararmi, meritare la stima del presidente e la responsabilità di poter dare un contributo a questo grande progetto di cambiamento della politica italiana». Di «tradimento» a Berlusconi — cui durante una famosa puntata di *Porta a Porta* del 2008 disse: «Io da lei mi farei veramente toccare» —, non vuole sentir parlare: quella era una gag con i fioretti, «toccare» è un termine tecnico della scherma, «l'episodio fu strumentalizzato». Valentina, 39 anni il 14 febbraio, poliziotta (questo è un dettaglio da chiarire) e neofita, ha chiesto a Mario qualche garanzia. «Io non nasco politica, proprio come Monti».

» **Il caso** Costalli, esponente del Forum, è stato costretto a rinunciare all'invito al presidente del Consiglio

Il matrimonio fallito con il premier fa saltare «Todi 3»

Spaccatura tra le associazioni E Palazzo Chigi si è sfilato

ROMA — «Todi 3» — o il seguito di Todi 2, secondo le versioni — non si farà, l'appuntamento di domani salta. È andata così: che a nome del Forum delle sette associazioni cattoliche Carlo Costalli aveva annunciato «con due interviste» l'arrivo di Mario Monti e tra le associazioni che ne fanno parte molti dicono che non lo sapevano né era stato concordato e Costalli sostiene che «non ho fatto riunioni ma ne ho parlato a Bonanni» e comunque «nessuno ha protestato» e insomma era un bel problema.

Così Palazzo Chigi, capito il caos della situazione, si è sfilato per tempo («da cinque giorni sapevamo che

il premier non sarebbe arrivato», spiegano ambienti vicini alle Acli) mentre lunedì dal Forum si diceva che l'invito «non c'era più». Finché ieri il pasticcio si è compiuto: se l'invito al premier appariva un po' troppo come un «endorsement», il ritiro dell'invito finiva col sembrare al contra-

La linea

Nella nota ufficiale il Forum stigmatizza l'interpretazione «tutta in chiave elettorale»

rio un allontanamento ostile, e allora meglio non fare proprio nulla, contrordine, niente più riunione ristretta né allargata alle associazioni ecclesiali, mentre le parole di Costalli — che guida il Movimento cristiano lavoratori — suonano involontariamente come un *de profundis* malinconico, «comunque con gli altri presidenti ci vedremo lo stesso, una sera, a cena».

Di qui la nota ufficiale del Forum che «stigmatizza» l'interpretazione «tutta in chiave elettorale» della riunione «chiamando anche in causa la partecipazione del presidente del Consiglio, a cui va peraltro riconfermata la stima e l'apprezzamento». E conclude con una nota polemica, anche interna, contro le «strumentalizzazioni» per «motivi elettorali e personali». È significativo come il Forum dica che «prosegue» un percorso «prepolitico» e «culturale». La si-

7

Le associazioni
che compongono il «Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro»

tuazione si era fatta delicata, Monti è stimato dalla Cei come in Vaticano, ha una linea diretta con l'appartamento papale, ma tra i cattolici come fra le associazioni del Forum (Confartigianato, Confcooperative, Cdo, Cisl, Mcl, Acli e Coldiretti) ci sono da sempre sensibilità diverse di cui la Chiesa tiene conto, e lo stesso vale per i «movimenti ecclesiali» che si voleva invitare domani, dai neocatecumenali a Rinnovamento nello Spirito.

Luigi Marino, il presidente di Confcooperative che sarà candidato al Senato con Monti, sospira: «Quando si decide la riunione di gennaio era fine novembre, non potevamo immaginare che saremmo già stati in campagna elettorale. L'idea era discutere punti da presentare più tardi alle forze politiche». Un'agenda cattolica in equilibrio tra valori etici, famiglia, temi sociali e lavoro. Ieri, per dire, Fa-

miglia Cristiana ha scritto: «L'agenda Monti non basta, senza l'agenda sociale di Napolitano». Ma poi le cose sono precipitate con le elezioni. Ora le Acli non hanno più un presidente perché Andrea Olivero si è candidato con Monti, come ieri Marino. Altri sono andati col Pd, altri ancora guardano al Pdl. «Quando ho letto sui giornali di Monti sono rimasto di stucco, non lo sapevo, e come me altri», dice proprio il «montiano» Marino: «È una questione di metodo: se avessimo voluto invitare esponenti politici, avremmo dovuto vederli prima noi del Forum, preparare la discussione. Ma così, in piena campagna, non era il caso, né credo che il premier sarebbe andato». E ora? «Todi 1 e 2 hanno piantato semi che resteranno, però esistono stagioni differenti...».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte Ma sono ancora in ballo le trattative con Udc e Fli sui posti al Senato

Da Bombassei alla Vezzali Nelle prime linee anche le coop bianche In lista Ilaria Borletti, Luigi Marino e Mario Sechi

ROMA — L'intenzione era quella di annunciare in blocco i nomi della squadra parlamentare ma, alla fine, anche il professor Mario Monti si è adeguato al metodo Bersani che per settimane ha proposto un candidato di rilievo al giorno. Così anche il capo della coalizione di centro ha ufficializzato i primi nomi della società civile inseriti nelle due liste montiane che verranno presentate al Senato e alla Camera. Eccoli, i primi candidati selezionati: il dirigente di Confindustria Alberto Bombassei, l'olimpionica di scherma Valentina Vezzali, il direttore de «Il Tempo» Mario Sechi, il presidente del Fai Ilaria Borletti Buitoni, il presidente della Confcooperative Luigi Marino.

La squadra di Monti, dunque, inizia a prendere forma anche se la trattativa interna alla coalizione di centro non è ancora chiusa. Il vertice notturno tra Mon-

Il caso del Senato

Ancora da sciogliere i nodi sulle candidature nel listone comune al Senato. Casini: tra noi clima ottimo

ti, Fini e Casini non ha dato gli esiti sperati e quindi ancora ballano i delicati equilibri per la lista comune che montiani e centristi condividono al Senato. Il ministro Andrea Riccardi, che ha il compito ingrato in queste ore di tenere i contatti con i candidati in quota Monti, minimizza: «I rapporti con Fli e Udc sono ottimi». E anche Casini convoca i cronisti per negare che l'altra notte si sia vista alla Camera una trattativa dura fra i tre azionisti della lista Monti: «Non ci sono trattative, il clima è ottimo. Noi dell'Udc avremo zero senatori, al Senato faremo il gruppo unico». E questo il leader dell'Udc lo dice per tagliare le gambe a chi va dicendo che lui vuole una pattuglia di 10-15 senatori fedelissimi con la prospettiva di crearsi un gruppo autonomo a Palazzo Madama.

Al centro tutti minimizzano i contrasti. Ma la squadra al completo non esce allo scoperto perché ci sono ancora posizioni da limare. In Toscana, per il Senato verrebbe candidato come capolista il costituzionalista Stefano Ceccanti (parlamentare in carica del Pd che non ha partecipato alle primarie, escluso da Bersani dal listino) che però andrebbe a pesta-

I candidati



Alberto Bombassei, vicentino, 72 anni, è presidente della Brembo e membro del Cda di Pirelli, Italcementi e Ntv



Mario Sechi, sardo, 44 anni, giornalista, dirige *Il Tempo*. Ha lavorato a *Libero*, *Il giornale*, *Panorama*, *L'Unione Sarda*



Luigi Marino nato a Castel Maggiore, in provincia di Bologna, 65 anni, è presidente delle Confcooperative



Ilaria Borletti Buitoni, 57 anni, è presidente del Fai (Fondo ambiente italiano) e autrice del libro *L'Italia possibile?*

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA